

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>Comitato pareri</i>	Pag. 1
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	» 5
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede referente</i>	» 6
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	» 6
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 9
CONVOCAZIONI	» 12

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato pareri.

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 1970, ORE 17. — *Presidenza del Presidente FABBRI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Cattani; per la pubblica istruzione, Biasini; e per la difesa, Lattanzio.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati a Yaoundé il 29 luglio 1969 e degli Atti connessi relativi all'Associazione tra la Comunità economica europea e gli Stati africani e malgascio associati a tale comunità (*Parere alla III Commissione*) (2686).

Su proposta del Presidente Fabbri, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole, a condizione che la indicazione di copertura contenuta nell'articolo 4 del disegno di legge risulti integrata e perfezionata con il richiamo anche del fondo globale 1971, a fronte della maggiore spesa di 8 miliardi implicata dal provvedimento a carico del prossimo esercizio finanziario. Di conseguenza, la Commissione ritiene di poter suggerire alla competente Commissione di merito la seguente nuova formulazione del primo comma del citato articolo 4:

« All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 5 miliardi per l'anno finanziario 1970 ed in lire 8 miliardi per l'anno finanziario 1971, si provvede mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti rispettivamente iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi ».

Il deputato Gastone dichiara che la sua parte è assolutamente contraria ad un utilizzo indiscriminato delle disponibilità accantonate sul fondo globale 1971: le somme iscritte sugli appositi capitoli del bilancio del Mi-

nistero per il prossimo esercizio finanziario devono considerarsi a disposizione del Parlamento per il finanziamento esclusivo dei provvedimenti legislativi volti a dare attuazione alle finalità e agli obiettivi del primo programma quinquennale.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 1970, n. 679, recante norme relative all'integrazione di prezzo per il grano duro di produzione 1970 (Parere alla XI Commissione) (2727).

Il Presidente Fabbri riferisce sul disegno di legge, osservando come il convertendo decreto-legge non rechi alcuna indicazione circa le conseguenze finanziarie implicate se non un generico riferimento alla disciplina in vigore in materia; manca, peraltro, la quantificazione della maggiore spesa implicata e la individuazione delle fonti di copertura, così come invece predisponava il precedente provvedimento del 1969 attraverso il richiamo degli stanziamenti del fondo di rotazione di cui all'articolo 8 del decreto-legge 17 marzo 1967, n. 80.

Il Sottosegretario Cattani precisa che si tratta di un provvedimento limitato a stabilire gli organi preposti al servizio relativo alla concessione dell'integrazione del prezzo per il grano duro di produzione 1970 e le procedure da osservare, cui dovrà necessariamente seguire un provvedimento legislativo di carattere finanziario.

Dopo un breve intervento del deputato Gastone (che ritiene affatto convincente il chiarimento fornito dal rappresentante del Governo) e su proposta del Presidente Fabbri (il quale, invece, condivide le argomentazioni svolte dal Sottosegretario Cattani), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, concernente provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, integrazioni delle disposizioni per l'assistenza ai profughi, nonché disposizioni in materia previdenziale a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro familiari (Parere alla II Commissione) (Approvato dal Senato) (2730).

Il Presidente Fabbri, che sostituisce il relatore Di Lisa, illustra ampiamente il convertendo decreto-legge, che prevede una serie di interventi, che così possono riassumersi: A) Provvidenze per la sistemazione alloggiativa e per la prima assistenza ai rimpatriati:

l'onere implicato, inizialmente previsto in lire 4.500 milioni, è aumentato a 7.500 milioni a seguito delle numerose modifiche e integrazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento, mentre la copertura resta assicurata a riduzione degli stanziamenti del fondo globale 1970, con utilizzo, fino alla concorrenza di 6.850 milioni, di parte dell'accantonamento di 20 miliardi inizialmente destinato a « norme sulla finanza delle regioni a statuto ordinario - oneri conseguenti all'attribuzione alle regioni di tributi erariali » (ancora disponibile poichè, per legge, la devoluzione dei tributi avverrà con il 1° gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione dello statuto regionale); e, per i restanti 650 milioni, con utilizzo di un'aliquota della posta di 7.800 milioni, concernente « oneri connessi ad operazioni di ricorso al mercato destinati al finanziamento di particolari provvedimenti legislativi ». Ma nessuna indicazione è recata circa la maggiore spesa e relativa copertura per l'anno finanziario 1971, il cui bilancio di previsione, già da tempo impostato e definito ed attualmente all'esame della Camera, dovrebbe scontare eventuali oneri aggiuntivi per le provvidenze in favore dei profughi della Libia. B) Norme per il reinserimento al lavoro dei rimpatriati: alla maggiore spesa (primo comma dell'articolo 14), valutata rispettivamente in lire 50 milioni per il corrente esercizio e in lire 200 milioni per il 1971, si provvede a carico dei normali stanziamenti dei competenti capitoli di bilancio del Ministero della pubblica istruzione; il Senato ha peraltro introdotto l'articolo 12-bis concernente la esenzione dalle tasse scolastiche per i figli dei rimpatriati: la minore entrata di 290 milioni è fronteggiata (secondo comma dell'articolo 14) a riduzione del fondo globale 1970, con parziale utilizzo dell'accantonamento di 7.800 milioni per « oneri connessi ad operazioni di ricorso al mercato destinati al finanziamento di particolari provvedimenti legislativi ». C) Disciplina dei rapporti previdenziali in favore dei profughi dalla Libia: l'onere di 1.200 milioni a carico dello Stato per il 1970 è finanziato con il richiamo degli stanziamenti del fondo globale e con il riferimento alla postazione di 2.688 milioni per « provvedimenti per la riorganizzazione di servizi dipendenti dalla amministrazione giudiziaria »; ma, anche in questo caso, nessuna indicazione di oneri e copertura è prospettata in riferimento al prossimo esercizio finanziario.

Il Presidente conclude la sua esposizione chiedendo al rappresentante del Governo di voler chiarire alla Commissione i problemi re-

lativi alla maggiore spesa e relativa indicazione di copertura implicati dal convertendo decreto-legge per l'anno finanziario 1971.

La Commissione delibera, quindi, di rinviare alla seduta di domattina la definizione del proprio parere sul provvedimento, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal Sottosegretario Cattani, il quale si è riservato di fornire tempestivamente i richiesti dati e chiarimenti circa le conseguenze finanziarie implicate a carico del prossimo esercizio finanziario.

Proposta di legge:

Vaghi ed altri: Adeguamento del trattamento economico dei commissari di leva alla loro posizione giuridico-amministrativa di funzionari della carriera direttiva (Parere alla VII Commissione) (2446).

Dopo illustrazione del Presidente Fabbri (che sostituisce il relatore Ciccardini) e dopo un intervento contrario tanto sul merito quanto sulle implicazioni finanziarie del deputato De Laurentiis, il Sottosegretario Lattanzio richiama l'attenzione della Commissione sulla estrema delicatezza delle funzioni svolte dai commissari di leva e sulla necessità, da parte del Ministero, di poter disporre di funzionari altamente qualificati per tali delicate funzioni: di qui la necessità di concretare un minimo di incentivazione in favore di coloro che intraprendono tale carriera. Dopo aver ribadito il favorevole orientamento del Ministero della difesa sulla proposta di legge in esame, propone alla Commissione di perfezionare la indicazione di spesa e copertura contenuta nell'articolo 5 del provvedimento imputando lo onere (valutato in lire 8 milioni per il 1970) a carico dei normali stanziamenti del capitolo n. 1601 del bilancio del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1970 e dei capitoli corrispondenti per gli anni finanziari successivi.

Il Presidente Fabbri ricorda che il capitolo di bilancio testè richiamato dal rappresentante del Ministero della difesa e concernente stipendi retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile di ruolo e non di ruolo si riferisce alla categoria delle cosiddette « spese fisse ed obbligatorie », le cui previsioni sono state verosimilmente predeterminate sulla base di una situazione normativa che certamente non poteva prevedere anche le nuove provvidenze contemplate dalla proposta di legge in esame: sicché le dotazioni del richiamato capitolo di bilancio devono ritenersi insufficienti a fronteggiare qualsiasi ulteriore spesa non prevista al momento della predisposizione e impostazione delle previsioni di bilancio. Poiché, per

altro, si rende conto che il provvedimento è meritevole della massima considerazione ed al fine di non ritardarne ulteriormente la sua definizione legislativa, suggerisce di imputare la non rilevante maggiore spesa dal provvedimento medesimo implicata a riduzione del capitolo n. 1606 del medesimo stato di previsione concernente indennità varie al personale civile, che presenta adeguate disponibilità: inoltre, poiché è da presumere che la proposta di legge non potrà essere perfezionata che alla fine del corrente anno finanziario, suggerisce che la proposta di legge medesima abbia decorrenza a partire dall'anno finanziario 1971.

Dopo che i Sottosegretari Cattani e Lattanzio hanno dichiarato di rimettersi alla Commissione, la Commissione stessa delibera di esprimere parere favorevole, subordinando peraltro tale parere alla duplice condizione: a) che la decorrenza del provvedimento venga fissata al 1° gennaio 1971 (in tal senso dovrà risultare modificato l'articolo 4 del progetto di legge); b) che, a copertura della maggiore spesa implicata, venga richiamata una congrua riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 1606 del bilancio Difesa 1971. Di conseguenza, la Commissione ritiene di poter suggerire alla competente Commissione di merito la seguente nuova formulazione dell'articolo 5 della proposta di legge:

« All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 16 milioni annui, si provvede mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 1606 dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1971 e dei capitoli corrispondenti per gli anni finanziari successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Proposta di legge:

Gui ed altri: Proroga del contributo di lire 30 milioni alla Società europea di cultura (Parere alla VIII Commissione) (2615).

Il Presidente Fabbri illustra favorevolmente la proposta di legge, intesa a prorogare, fino al 1980, il contributo statale di 30 milioni annui a favore della Società europea di cultura, che scade il 30 giugno 1971. A fronte della maggiore spesa (che per il prossimo esercizio finanziario risulterà di soli 15 milioni per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1971) l'articolo 2 richiama una congrua riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 2535

del bilancio Tesoro 1971: il Presidente osserva che evidentemente la indicazione di copertura contiene un errore materiale, in quanto il richiamato capitolo di bilancio riguarda spese per cure, ricoveri, ecc., mentre probabilmente ci si intendeva riferire al capitolo n. 3523 (fondo globale), che reca un apposito accantonamento di 15 milioni per lo specifico titolo di spesa oggetto della iniziativa legislativa. Conclude, invitando la Commissione a manifestare consenso sul provvedimento con le necessarie modifiche dell'articolo 2 da lui testé riferite.

Il deputato De Laurentiis lamenta la insufficienza della relazione che ha accompagnato la presentazione alla Camera della proposta di legge e la carenza di informazioni sulle finalità istituzionali della Società ammessa a fruire del contributo statale.

A sua volta, il deputato Gui, fornisce ampia documentazione dell'attività svolta dalla Società europea di cultura e dei meriti da quest'ultima acquisiti nella elaborazione di studi e pubblicazioni.

Dopo interventi di consenso dei Sottosegretari Biasini e Cattani, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, a condizione che il primo comma dell'articolo 2 della proposta di legge risulti così modificato:

« All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 15 milioni per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1971, si provvede mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971 ».

Proposte di legge:

Assante ed altri: Modificazioni alla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, concernente piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra (1358);

Boffardi Ines ed altri: Modificazioni ed integrazioni della legge 27 ottobre 1951, n. 1402, concernente i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra (2047);

Durand de la Penne: Modifica all'articolo 15 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402, concernente modificazioni al decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 154, sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra (2105);

Palmitessa: Modifica alla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, recante norme sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra (2294);

(Parere alla IX Commissione).

Dopo che il Presidente Fabbri ha ricordato le conclusioni a cui era pervenuta la Commis-

sione nel corso di un precedente esame dedicato alle quattro proposte di legge, la Commissione delibera di rinviare alla seduta della prossima settimana l'ulteriore esame dei provvedimenti accogliendo una proposta in tal senso avanzata dal Sottosegretario Cattani, il quale si è riservato di fornire alla Commissione dati e chiarimenti sulle residue disponibilità tuttora esistenti sull'accantonamento di 4 miliardi inizialmente destinato nel fondo globale 1969 ad « agevolazioni per l'edilizia », dati e chiarimenti già in precedenza richiesti dal deputato De Laurentiis.

Disegno di legge:

Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione di infermiere professionale, organizzazione delle relative scuole e norme transitorie per la formazione del personale di assistenza diretta (Testo unificato approvato dalla XI Commissione permanente del Senato) (Parere alla XIV Commissione) (1991).

Su proposta del relatore Corà e dopo interventi del deputato De Laurentiis e del Sottosegretario Cattani (il quale riferisce il contrario avviso del Ministero del tesoro), la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere contrario sul progetto di legge, poiché il provvedimento implica un onere in misura indeterminata a carico dei bilanci degli enti ospedalieri interessati per spese per lo svolgimento dei corsi e per il funzionamento delle commissioni esaminatrici, a fronte del quale non risulta individuata alcuna indicazione di copertura.

Disegno e proposte di legge:

Esonero dall'insegnamento dei presidi di scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (2079);

Darida: Esonero dall'insegnamento dei vicepresidi delle scuole medie (1319);

Giomo: Esonero dall'insegnamento di tutti i presidi di scuola media (1377);

(Parere alla VIII Commissione).

Il Presidente Fabbri torna ad illustrare i provvedimenti e ricorda il parere favorevole in precedenza espresso dalla Commissione bilancio, parere peraltro condizionato allo spostamento della decorrenza delle disposizioni contemplate nel disegno di legge n. 2079 dall'anno scolastico 1969-70 al 1970-71. Riferisce che i provvedimenti ed il parere al riguardo espresso tornano ora all'esame della Commissione bilancio su richiesta della competente Commissione di merito, sulla base di talune

precisazioni e di taluni chiarimenti colà riferiti dal Sottosegretario Biasini, il quale si è riservato di illustrare direttamente in Commissione bilancio i motivi che inducono il Governo ad insistere perché la decorrenza del provvedimento resti fissata all'anno scolastico 1969-70.

Il Sottosegretario Biasini ricorda le vicende che hanno portato alla predisposizione del disegno di legge n. 2079: l'accordo sindacale, recepito nella iniziativa governativa, prevedeva l'esonero dei presidi dall'insegnamento fin dall'inizio del decorso anno scolastico, sicché il Governo, una volta presentato al Parlamento il relativo progetto di legge, impartì disposizioni perché, di fatto, l'esonero operasse fin da quella data, in attesa di una formale ratifica da parte del Parlamento. Le note vicende politico-parlamentari hanno notevolmente ritardato la definizione legislativa del progetto governativo, ma ciò nonostante resta la necessità di mantener ferma la decorrenza delle provvidenze a far tempo dall'anno scolastico 1969-70. Le preoccupazioni manifestate dalla Commissione bilancio per quanto concerne la copertura della maggiore spesa di 1.000 milioni relativa all'anno finanziario 1969 (evocazione di maggiori entrate da provvedimento fiscale non più disponibili) possono, peraltro, essere superate dalla constatazione che il Governo ha tempestivamente provveduto ad accantonare sul fondo globale 1969 una congrua postazione per il finanziamento del provvedimento in esame, attraverso l'inserimento di una specifica voce negli appositi elenchi, con nota di variazione di cui alla legge 4 luglio 1970, n. 458 (elenco n. 5. — Ministero della pubblica istruzione).

Il deputato De Laurentiis, pur ritenendo ineccepibile la nuova indicazione di copertura 1969 testé prospettata dal rappresentante del Governo, giudica affatto illegittimo operare con legge la sanatoria di una situazione che prende le mosse da una deroga legislativa disposta con circolare ministeriale.

Successivamente, su proposta del Presidente Fabbri la Commissione, preso atto delle dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo, delibera di rivedere il parere espresso in data 30 settembre 1970. La Commissione delibera, pertanto, a maggioranza, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 2079, nel testo originariamente proposto dal Governo, ma ravvisa la necessità da un lato di modificare la indicazione di copertura contemplata dal primo comma dell'articolo 2 a fronte della maggiore spesa dal provvedimento implicata a carico dell'anno

finanziario 1969; dall'altro di integrare la indicazione di spesa e copertura contenuta nel secondo comma del predetto articolo 2, richiamando anche gli stanziamenti del fondo globale 1971 a fronte degli oneri dal provvedimento implicati per il prossimo esercizio finanziario. Di conseguenza la Commissione ritiene di poter suggerire alla competente Commissione di merito la seguente nuova formulazione dell'articolo 2 del disegno di legge:

« Alla maggiore spesa di 1.000 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1969, si provvede a carico degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 3.800 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1970 e 1971, si provvede mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti rispettivamente iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

La Commissione delibera, infine, di estendere tale parere favorevole anche alle proposte di legge nn. 1319 e 1377, rinviando, per limiti di spesa e indicazioni di copertura, a quanto stabilito dal disegno di legge n. 2079.

La Commissione delibera, quindi, di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge n. 2222 e della proposta di legge n. 2532.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 1970, ORE 10. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Attagui.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1);

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella n. 2);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabella n. 3):

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2638);
(Parere alla V Commissione).

La Commissione delibera di dare per lette e di acquisire allo stenografico le relazioni scritte predisposte dai relatori Miroglio, per l'entrata e lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabelle nn. 1 e 3) e Perdonà sullo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella n. 2) e sul rendiconto.

Il Presidente Vicentini rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 1970, ORE 17,20. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Biasini.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 7);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);
(Parere alla V Commissione).

All'inizio della seduta il deputato Raicich, tenuto conto che la relazione del Ministro della pubblica istruzione sullo stato di attuazione del piano di sviluppo della scuola non è stata ancora stampata, ritiene che la discussione sul bilancio si protrarrà necessariamente alla settimana prossima. Chiede quindi, in analogia a quanto richiesto dal suo gruppo in tutte le Commissioni, che venga acquisito il parere della Commissione Affari Costituzionali sullo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per quei settori nei quali è subentrata la competenza delle Regioni. Anche il deputato Sanna ritiene che la discussione sul bilancio non potrà esaurirsi nella settimana in corso. Il Presidente Romanato concorda sulla necessità prosecuzione della discussione del bilancio nella settimana prossima; in ordine alla richiesta avanzata dal deputato Raicich, pur assicurando che se ne farà interprete

presso il Presidente della Camera, rileva tuttavia che tale richiesta andrebbe avanzata alla V Commissione, che esamina il bilancio per la relazione all'Assemblea, e non alle altre Commissioni le quali sono chiamate esclusivamente ad esprimere un parere.

Si inizia quindi la discussione.

Il deputato Racchetti dichiara di volersi soffermare sulla scuola materna e sulla scuola dell'obbligo. Per quanto concerne la scuola materna, ritiene che essa non debba essere obbligatoria bensì resa accessibile a tutti attraverso una sua maggiore diffusione. Chiede quindi al Governo in quale misura vi saranno istituzioni di nuove sezioni, con quali criteri verranno ripartiti i fondi allo scopo stanziati, se e come funzioneranno sezioni speciali per bambini minorati. Conclude sull'argomento affermando che si dovrà provvedere in primo luogo per quelle zone nelle quali la carenza di scuole materne è di maggiore evidenza. Passando al tema della scuola dell'obbligo, ribadisce l'importanza di un effettivo diritto allo studio nella scuola elementare e la necessità di arrivare ad una scuola elementare consolidata attraverso la progressiva abolizione delle pluriclassi ed una idonea organizzazione dei trasporti scolastici. Dopo aver affermato che il problema dell'edilizia scolastica deve essere impostato risolvendo specifici problemi, quali lo stanziamento e l'utilizzazione tempestiva dei fondi ed una idonea localizzazione delle scuole, si dichiara perplesso su un eventuale anticipo dell'obbligo scolastico a cinque anni. In ordine al settore della scuola media di primo grado, accenna ad un potenziamento della educazione musicale ed afferma che alcuni ritocchi a tale tipo di scuola, e tra essi in particolare quello della ripartizione delle ore, potrebbero essere realizzati senza spese ulteriori. Conclude ribadendo la necessità di riprendere al più presto l'esame delle proposte di legge relative al problema dei professori fuori ruolo della scuola media.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,20.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 1970, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Intervengono il Ministro del commercio con l'estero, Zagari e il Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero, Forma.

Disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 16);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688).

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Il deputato Maschiella dopo aver lamentato che il commercio con l'estero costituisce in generale un interesse marginale dell'attività parlamentare perché si considera a torto la funzione del Ministero competente come puramente tecnica, sostiene che la politica degli scambi è una componente fondamentale nella più generale politica economica del paese. Critica quindi da questo punto di vista l'esiguità dell'apparato tecnico-amministrativo del Ministero e delle risorse finanziarie di cui può disporre. A proposito dell'auspicato incremento dell'attività esportativa delle piccole e medie industrie insiste sull'importanza dei centri regionali di commercio estero che, se bene impostati, possono suscitare la partecipazione diretta degli operatori interessati e svolgere un'utile funzione di sprovvincializzazione e di rinnovamento di vecchie mentalità e abitudini.

A suo avviso la questione fondamentale che sta alla base di ogni corretta politica di interscambio è quella del divario sempre maggiore che si viene creando tra i paesi industrializzati e i paesi sottosviluppati. Dopo aver fatto rilevare a questo proposito che il 50 per cento del commercio estero italiano è legato ai paesi dell'area del dollaro e che il tipo di scambio con i paesi del Terzo mondo si fonda ancora sul vecchio rapporto tra l'importazione delle materie prime e la riesportazione di prodotti lavorati, sostiene che una corretta azione commerciale verso l'estero non può prescindere dagli indirizzi generali della politica estera nel nostro paese.

Passando ad esaminare l'andamento della bilancia commerciale contesta il giudizio corrente sul peso delle vertenze autunnali sull'andamento dell'esportazione, sostenendo che l'aumento delle importazioni non può essere giudicato di per sé un fatto negativo senza una loro precisa analisi qualitativa e quantitativa. A questo proposito sostiene che il recente incremento delle importazioni nei settori dell'ortofrutta, dell'acciaio, dei macchinari va riferito a una sbagliata impostazione della po-

litica di programmazione economica e all'influenza decisiva che su di essa hanno operato gruppi interessati a determinati tipi di consumi. In questo quadro, a suo avviso, si può giudicare correttamente anche l'innegabile incidenza delle lotte operaie di autunno che sono intervenute a drammatizzare squilibri generali preesistenti. Dopo aver accennato all'inevitabile diminuzione, nella prospettiva di uno sviluppo equilibrato, delle entrate connesse al turismo ed alle rimesse degli emigranti conclude auspicando da parte del Governo una organica azione intesa ad incrementare gli scambi con i paesi dell'area socialista.

Dopo che il deputato Amasio ha protestato per il fatto che non è ancora a disposizione dei deputati la Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per il 1969 da lui giudicata strumento indispensabile per valutare le cifre del consuntivo, e dopo che il Presidente ha riconosciuto la fondatezza di tale protesta, interviene il deputato Alessi che dichiara la sua apprensione per il peggioramento della bilancia commerciale che, a suo avviso, non può non essere messo in rapporto con le agitazioni sindacali dello scorso autunno. Concorda comunque sul fatto che le cifre del saldo passivo devono essere qualificate da una minuziosa analisi della composizione delle importazioni, delle esportazioni e delle scorte. Sostiene quindi che la campagna denigratoria svolta ai nostri danni all'estero, cui ha fatto cenno il relatore, ha trovato una base oggettiva in una effettiva perdita di credibilità dei nostri operatori generata dalle impossibilità in cui essi si sono improvvisamente trovati di mantenere taluni impegni. Auspica pertanto da parte del Governo vigorose iniziative promozionali e adeguati incentivi creditizi, fiscali e finanziari. Lamenta a questo proposito la riduzione da 900 a 600 miliardi del *plafond* assicurativo e l'esiguità degli stanziamenti destinati al rimborso dell'IGE all'esportazione ribadendo che le vittime maggiori di tali restrizioni sono i piccoli e medi operatori.

Si dice quindi favorevole alla diffusione di forme consortili di piccole e medie aziende che ne aumentino l'efficienza ai fini della esportazione e si augura che i centri regionali si dimostrino a tal fine efficaci strumenti di propulsione. Conclude affermando che l'ICE ha correttamente operato pur nella ristrettezza delle risorse disponibili ed auspicando un organico coordinamento tra gli enti che all'estero sono preposti alla promozione del commercio italiano.

Il deputato Libertini rileva anzitutto che gli strumenti forniti per la discussione del

bilancio del commercio con l'estero non consentono alcun giudizio approfondito per la mancanza delle necessarie determinazioni qualitative della spesa e preannuncia da parte del suo gruppo una opportuna azione per richiedere che questa lacuna sia colmata. Contesta quindi il giudizio del Governo e della maggioranza sul presunto peso negativo delle lotte contrattuali sul deterioramento della bilancia commerciale. Rilevato che in tale pretestuoso quadro si inseriscono logicamente i provvedimenti anticongiunturali predisposti dal cosiddetto « decretone », ricorda che l'intransigenza dei grandi gruppi industriali non fu originata dalla loro oggettiva impossibilità di accogliere le piattaforme rivendicative avanzate dai sindacati ma dalla loro esigenza di sconfiggere politicamente la classe operaia e di controllarne i movimenti. Accennato ad altre possibili cause della crisi oggi lamentata - quali l'inflazione dei costi delle materie prime, la limitazione dei mercati, i conflitti commerciali nel contesto della scarsa diversificazione dei nostri scambi con l'estero, ribadisce il concetto che l'andamento della bilancia commerciale va messo in stretto rapporto con la struttura produttiva interna e con le scelte politiche che hanno determinato il suo specifico sviluppo. Concorda con il deputato Maschiella nell'individuare come problema fondamentale della politica italiana degli scambi il rapporto con i paesi sottosviluppati e i paesi dell'area socialista. Riconosce che in questo campo si sono registrati sensibili progressi ma lamenta il fatto che il commercio con l'Unione Sovietica sia monopolizzato dai grandi gruppi industriali con l'esclusione dei piccoli e medi operatori. Rileva anche che il problema dell'allargamento dei mercati urta contro precisi limiti politici; ed a questo proposito sottolinea la necessità del riconoscimento da parte dell'Italia della Cina.

Affrontando il problema monetario si dice convinto che la costruzione di un nuovo sistema monetario internazionale manovrato e basato sull'unità di conto convenzionale è storicamente destinato ad avere la meglio sulle velleità di ripristino di un sistema agganciato con l'oro ma critica il Governo per le sue scelte di sudditanza politica nei confronti dell'area del dollaro e della politica monetaria degli Stati Uniti. Conclude accennando l'esigenza di studiare la possibilità di eliminare ogni speculazione intermediaria attraverso un potenziamento della capacità distributiva delle cooperative e in questo senso

preannuncia la presentazione di un ordine del giorno.

Il deputato Tempia Valenta auspica una indagine sugli effetti per la nostra economia del contingentamento da parte degli Stati Uniti dell'importazione di alcuni prodotti italiani (lane, calzature, filati, ecc.). Sostiene che tali prodotti non sono concorrenziali sul mercato americano diversificandosi per la loro qualità dalla produzione locale largamente standardizzata. Fornisce quindi una serie di dati sulla crisi che tali misure restrittive hanno ingenerato nel settore sia sul piano produttivo che su quello occupazionale ed auspica una ferma presa di posizione del Governo nei confronti di misure che giudica contrastanti con l'orientamento generale dello sviluppo degli scambi internazionali. Rileva a questo proposito l'utilità alternativa dei mercati dei paesi sottosviluppati e dei paesi socialisti, in particolar modo della Cina e della Repubblica democratica tedesca.

Il deputato Vaghi dopo aver concordato con il relatore sulla esigenza di impostare la nostra politica commerciale con criteri di gran lunga più ampi e incisivi di quelli finora seguiti, affronta in particolare il problema dell'esportazione del salgemma raccomandando al Ministero del commercio estero di seguire più da vicino questo settore nascente e di dare sostanziale appoggio agli operatori che hanno assicurato a tale prodotto lo sbocco del mercato giapponese.

Il deputato Helfer analizzando il disavanzo della bilancia commerciale nel settore agricolo, imputa alle carenze direttive del MEC la crisi di superproduzione nel settore dell'orto-frutta. Ritiene che in questo campo il Governo debba assumere una posizione netta affinché, dopo aver provveduto alle carenze qualitative della nostra produzione e operate le necessarie conversioni colturali, venga regolata la produzione in quelle zone del MEC in cui sussistono condizioni ambientali sfavorevoli. Lamenta poi che il discorso sull'allargamento dei mercati prescinda spesso dalla considerazione delle condizioni di convenienza offerte o meno da determinati paesi.

Conclude accennando al problema del credito e rilevando in questo campo l'esigenza di una opportuna selezione che favorisca i piccoli e medi operatori.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,50.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 1970, ORE 17,50. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

All'inizio di seduta i deputati Tognoni e Di Puccio sollecitano il Governo ad intervenire nella grave situazione verificatasi a seguito di provvedimenti disciplinari della Piaggio di Pontedera nei confronti di alcuni lavoratori.

Il sottosegretario Rampa dichiara che il Governo non può che richiedere il rispetto dello statuto dei diritti dei lavoratori e, nel caso specifico, della norma che detta la procedura relativa alla materia delle sanzioni disciplinari. Sarà comunque compito del Parlamento e del Governo, ove si manifestino diversità interpretative, di provvedervi, secondo un impegno già assunto. Per quanto riguarda il fatto in questione, può assicurare che il Ministero del lavoro ha già svolto un primo intervento e che non verrà meno alle proprie responsabilità se si verificheranno le condizioni favorevoli per ulteriori iniziative.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971;

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 15) (2687);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);
(*Parere alla V Commissione*).

Il deputato Azimonti, relatore, osserva che la funzione del Ministero del lavoro, nel nostro Stato fondato sul lavoro, non può consistere in una semplice attività ricognitiva della situazione delle forze di lavoro, né nella gestione burocratica di provvidenze erogate ai lavoratori, e neppure in un'opera di mediazione tra gli interessi delle diverse categorie sociali, la quale, di fatto, privilegia la posizione delle categorie più forti. Al contrario, il Ministero del lavoro deve funzionare come centro propulsore della politica dell'occupazione e come organismo diretto a migliorare, nelle fabbriche e nella società, la condizione operaia.

Rilevato come negli ultimi dieci anni si registri una costante riduzione delle forze di lavoro, ancorché diminuisca il tasso di disoccupazione, fa presente che le previsioni at-

tualmente disponibili non consentono facili ottimismo sull'andamento dell'occupazione: nella migliore delle ipotesi il tasso di assorbimento di nuovi occupati nel settore dell'industria e in quello terziario eguaglierà il tasso di espulsione di addetti dal settore agricolo. Occorre quindi una politica economica che ponga tra i suoi obiettivi non solo l'aumento della produttività ma anche la creazione di nuovi posti di lavoro, con il rilancio dell'edilizia, specie quella sovvenzionata, e l'espansione degli investimenti. Un ruolo particolarmente importante dovrà essere svolto dalle aziende a partecipazione statale. In ogni caso è necessario orientare le risorse disponibili verso i settori ad alta intensità di lavoro piuttosto che verso quelli ad alta intensità di capitale. La politica degli investimenti non può prescindere da scelte di localizzazione che evitino l'aggravarsi di squilibri tra zone congestionate e vaste regioni represses ed il verificarsi di sfasature tra insediamenti industriali e infrastrutture sociali. In questo senso, è da valutare positivamente l'istituzione, da parte del Ministero del lavoro, nelle zone ove si effettuano rilevanti investimenti, di speciali comitati che affrontino tempestivamente i problemi dell'addestramento e dell'avviamento dei lavoratori, dell'abitazione e dei trasporti.

Ribadito che la politica dell'occupazione deve impegnare tutta l'attività del Governo, il deputato Azimonti passa a considerare la politica del lavoro e la distribuzione del reddito, osservando che la seconda metà del 1969 è stata caratterizzata dalla intensa partecipazione dei lavoratori alle agitazioni promosse dai sindacati per il rinnovo di numerosi contratti. Tale mobilitazione delle masse lavoratrici, salvo episodi marginali, si è svolta con grande senso di responsabilità e ha manifestato una generale propensione per un deciso miglioramento della condizione operaia. Il Governo ha deciso di secondare tale tendenza, come dimostrano l'approvazione dello statuto dei diritti dei lavoratori e gli interventi del Ministero del lavoro in talune vertenze pilota.

La grande maggioranza dei lavoratori ha accolto favorevolmente l'iniziativa del Ministero improntata ad una fedele adesione ai principi costituzionali. E invece ancora oggetto di discussione il quesito se, e in quale misura, i rinnovi contrattuali abbiano alterato il preesistente equilibrio del sistema economico. Per dare una risposta serena, occorre tener presente alcuni dati. Nel 1969 — per la prima volta dopo cinque anni — il reddito del lavoro dipendente è aumentato in misura proporzio-

nalmente maggiore all'incremento del reddito globale. Peraltro l'equilibrio precedente all'«autunno caldo» risultava iniquo, in quanto assegnava ai lavoratori dipendenti una quota di reddito notevolmente inferiore a quella attribuita agli altri fattori produttivi. Ciò induce a ritenere che il sistema presenti notevoli risorse di produttività, che gli consentiranno di raggiungere l'auspicata stabilità in un più lungo periodo, che potrà includere momentanei squilibri. D'altro canto, insieme con i rinnovi contrattuali hanno agito nel senso di alterare l'equilibrio preesistente altri ed importanti elementi, quali l'incremento dei costi delle materie prime sui mercati di origine, la generale lievitazione dei prezzi, particolarmente sensibile nel settore agricolo e in quello dell'edilizia, nonché il rincaro del costo del denaro in connessione con l'aumento dei tassi sul mercato dell'euro-dollaro.

Le previsioni sul possibile aumento medio del costo del lavoro *pro capite* per il 1970 sono complesse e hanno dato luogo a divergenti elaborazioni. In ogni caso, sembra indubbio che tali aumenti risultino sufficientemente compatibili con la dinamica del sistema produttivo, che è in grado di sostenerli. Più che l'aumento del costo del lavoro ciò che desta preoccupazione è la possibilità che l'avvenuta redistribuzione del reddito risulti vanificata dalla generale lievitazione dei prezzi.

Per evitare un inasprimento delle tensioni sociali, occorre che la politica del lavoro si proponga di garantire un livello di vita civile alle masse lavoratrici. Si tratta, cioè, di affrontare il tema dei consumi pubblici e delle riforme. Con i maggiori salari ottenuti, i lavoratori possono acquistare maggiori beni prodotti dal mercato; resta, tuttavia, una insufficiente disponibilità di beni sociali, come scuole, case, trasporti pubblici, assistenza sanitaria, attrezzature per l'infanzia. In questo campo è urgente colmare il ritardo con una politica che si traduca non solo in un maggiore progresso materiale ma anche in un ampliamento della partecipazione democratica.

Quanto alla formazione professionale, è indispensabile puntare ad una incentivazione dei corsi per adulti, per quadri intermedi e per talune categorie speciali, come gli invalidi, i disadattati. È altresì opportuno che si stabiliscano legislativamente le competenze dello Stato e delle regioni, riformando la normativa generale del settore e conferendo omogeneità alle attività di diverse amministrazioni.

Circa la funzione dei sindacati nello Stato democratico, rileva che i loro scopi non pos-

sono più essere considerati meramente rivendicativi: si tratta, al contrario, di componenti essenziali dello Stato democratico, che non esauriscono la loro attività nell'ambito della sola contrattazione delle condizioni di lavoro. Il sindacato è ormai un protagonista della programmazione economica ed è chiamato a determinare talune scelte di fondo che riguardano gli interessi dei lavoratori. I Governi di centro-sinistra hanno fatto degli indubbi passi in avanti in questo senso, dando spazio e presenza responsabile ai sindacati con la pratica della consultazione. La proficuità di questo metodo, che è necessario perfezionare in futuro, è dimostrata dai risultati raggiunti nei recenti incontri tra Governo e sindacati su importanti riforme.

L'approvazione di leggi di attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione non gli sembra opportuna. La legge di attuazione dell'articolo 39 darebbe luogo ad una cristallizzazione inopportuna della situazione sindacale e renderebbe più difficile l'unità tra le confederazioni dei lavoratori. D'altro canto, la vera forza del contratto collettivo sta non già nella sua veste giuridica quanto nel potere del sindacato operante all'interno dell'ambiente cui il contratto si riferisce.

Ogni disciplina legislativa volta alla regolamentazione del diritto di sciopero non può non tradursi in una limitazione della libertà sindacale. Pur essendo incontestabile che la libertà di sciopero, come ogni libertà incontra dei limiti nel rispetto della libertà altrui e nell'interesse della collettività, appare al momento prematuro qualsiasi intervento del legislatore; e preferibile affidarsi al senso di responsabilità dei sindacati, ai quali dovrà competere l'emanazione di procedure, specie per particolari settori di attività.

Sottolineata l'esigenza di abrogare le residue norme della legislazione fascista in materia sindacale e del lavoro, contrastanti ormai in maniera evidente con la coscienza democratica attuale, richiama la necessità di predisporre una accurata indagine sulle esperienze riguardanti l'attuazione dello statuto dei diritti dei lavoratori. Sulla base di tale indagine potranno essere emanate norme interpretative che eliminino i contrasti che si vanno verificando.

Il relatore Azimonti conclude sottolineando l'urgenza di approvare una nuova normativa in materia di collocamento; la legge che riforma il processo del lavoro; i provvedimenti a favore dei tubercolotici; una nuova disciplina dell'orario di lavoro, del riposo settimanale e delle ferie; la riforma del lavoro a do-

micilio; l'aumento degli assegni familiari ai coltivatori diretti e la parificazione previdenziale dei lavoratori dell'agricoltura a quelli dell'industria; il regolamento di esecuzione della legge sul lavoro domestico; il riordinamento del collocamento speciale con la diretta partecipazione delle categorie interessate; l'anticipata applicazione della scala mobile ai pensionati; l'estensione dell'assistenza malattia ai titolari di pensione sociale; e della proposta di legge, di cui è primo firmatario, recante provvedimenti a favore degli studenti lavoratori frequentanti corsi serali di istruzione tecnica e professionale.

Il Presidente Biaggi rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Proposte di legge:

Tognoni ed altri: Modifica alla legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la scala mobile per le pensioni della previdenza sociale (2090);

Zanibelli ed altri: Nuova disciplina della perequazione automatica delle pensioni INPS di cui all'articolo 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153 (2646).

Il relatore Mancini Vincenzo illustra le due proposte sottolineandone i punti concordanti e quelli divergenti. Mentre la proposta di legge Zanibelli mira a modificare il secondo comma dell'articolo 19 della legge n. 153 del 1969, considerando, ai fini del confronto del valore medio dell'indice del costo della vita per la perequazione delle pensioni INPS, periodi più brevi del ciclo annuale previsto nella legge menzionata, e anticipa la decorrenza del congegno di scala mobile al 1° gennaio 1970, la proposta di legge Tognoni modifica più incisivamente la normativa in vigore. Essa, infatti, abroga l'articolo 19 e si propone di creare un diverso meccanismo perequativo, proponendo che tutte le pensioni liquidate entro il 31 dicembre 1969 siano aumentate, dal 1° gennaio 1970, in misura pari a 500 lire per ogni punto di aumento percentuale che si ottiene confrontando il valore medio dell'indice del costo della vita del periodo luglio-dicembre 1969 con l'indice medio del periodo luglio-dicembre 1968. Per gli anni successivi, il confronto è effettuato tra il valore medio dell'indice del costo della vita dell'anno precedente a quello da cui ha effetto l'aumento delle pensioni con il valore medio dell'indice in base al quale è stato effettuato il precedente aumento. Inoltre la proposta di legge Tognoni prevede un congegno che registra ed applica alle pensioni, ogni due anni, gli aumenti retributivi dovuti ai rinnovi contrattuali degli operai dell'industria.

Il relatore osserva che gli manca la disponibilità di esaurienti dati relativi agli oneri finanziari che i provvedimenti comportano, anche perché non è pervenuto ancora il parere della Commissione bilancio. Pur non formulando alcuna riserva pregiudiziale, gli sembra opportuno fin da ora dichiarare una preferenza per un meccanismo che preveda un criterio di aumento a quota fissa e non in base a percentuali della pensione, al fine di evitare ulteriori sperequazioni tra i diversi livelli pensionistici. Si dichiara altresì favorevole al trasferimento delle proposte di legge in sede legislativa, ma gli sembra necessario prima acquisire il parere della Commissione Bilancio.

I deputati Camba, Tognoni e Pisicchio si associano alla richiesta di trasferimento in sede legislativa.

Il sottosegretario Rampa dichiara che il Governo è sensibile ai problemi affrontati dalle proposte di legge, nei confronti delle quali non ha da esprimere pregiudiziali opposizioni, ma fa presente la radicale diversità strutturale delle proposte stesse e i diversi oneri finanziari che esse comportano, ciò che richiede un approfondito esame dei problemi di copertura che i provvedimenti involgono. È consigliabile, pertanto, sentire anzitutto il parere della Commissione bilancio.

Dopo brevi interventi dei deputati Sulotto, Bianchi Fortunato e Anselmi Tina il Presidente Biaggi propone che, in attesa del parere della Commissione bilancio, sia nominato un Comitato ristretto che inizi nella giornata di domani i suoi lavori, e chiama a farne parte i deputati Mancini Vincenzo, Bianchi Fortunato, Sulotto, Pisicchio, Camba, Alini, Pazzaglia, Cucchi, Gunnella e lui medesimo.

Il Presidente Biaggi rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

Disegno e proposta di legge:

Parificazione dei trattamenti economici per tubercolosi e per malattia (Parere della V Commissione) (2222);

Senatori Pieraccini ed altri: Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi (Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (2532).

A seguito di una richiesta del sottosegretario Rampa, che fa presente la necessità di chiarire taluni aspetti finanziari del provvedimento, la Commissione rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Mercoledì 7 ottobre, ore 17.

Esame degli emendamenti presentati al progetto di Regolamento.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Istituzione dei tribunali amministrativi regionali (434) — (*Parere della V e della II Commissione*);

FRANCHI ed altri: Modifica alle norme integrative della legge 12 aprile 1945, n. 203, per quanto riguarda la composizione della giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale (86) — (*Parere della IV Commissione*);

CASCIO: Modifiche al decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1945, n. 203, concernente la composizione delle giunte provinciali amministrative (1292) — (*Parere della IV Commissione*);

— Relatore: Lucifredi.

Discussione delle proposte di legge:

CASTELLUCCI: Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926 (19) — Relatore: Bressani — (*Parere della V e della VI Commissione*);

TOZZI CONDIVI: Inquadramento del personale delle Amministrazioni municipali coloniali di Tripoli ed Asmara nei medesimi coefficienti e con la stessa anzianità attribuiti al personale delle altre Amministrazioni municipali coloniali dal decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1961, n. 1224, recante norme sullo stato giuridico del personale municipale ex coloniale (431) — Relatore: Tozzi Condivi — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

BELCI: Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (1786) — Relatore: Bressani — (*Parere della II, V e VI Commissione*).

Parere sulle proposte di legge:

Senatori DERIU ed altri: Modifica dell'articolo 29 della legge 11 giugno 1962, n. 588, concernente la Società finanziaria sarda (SFIRS) (*Approvata dal Senato*) (1587) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Cossiga;

BELCI: Norme per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino (485) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Bressani.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, concernente provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, integrazioni delle disposizioni in materia previdenziale a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro familiari (*Approvato dal Senato*) (2730) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Cavallari.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile (335) — (*Parere della I, V, VII, IX e XIV Commissione*);

COVELLI e CUTTITA: Aumento dei ruoli organici delle carriere dei servizi antincendi, e dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (303) — (*Parere della V Commissione*);

MAULINI ed altri: Aumento dell'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, orario di lavoro ed estensione ai suoi componenti del trattamento economico del personale civile dello Stato (420) — (*Parere della V Commissione*);

MAULINI ed altri: Sistemazione in ruolo dei vigili volontari in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (454) — (*Parere della V Commissione*);

CAVALLARI ed altri: Sistemazione in ruolo dei vigili volontari in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (968) — (*Parere della V Commissione*);

TRIPODI ANTONINO: Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (1154) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Zamberletti.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Ripartizioni dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (*Modificato dalla I Commissione permanente del Senato*) (336-D) — Relatore: Foschi — (*Parere della IV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, concernente provvidenze a favore dei cittadini ita-

liani rimpatriati dalla Libia, integrazioni delle disposizioni per l'assistenza ai profughi, nonché disposizioni in materia previdenziale a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro familiari (*Approvato dal Senato*) (2730) — (*Parere della I, III, IV, V, VI, VIII, IX, X, XIII e XIV Commissione*);

ABELLI ed altri: Proroga per la durata di un triennio della legge 27 febbraio 1958, n. 130, sull'assunzione obbligatoria dei profughi (2684) — (*Parere della I e della XIII Commissione*);

— Relatore: Salvi.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 8) — Relatore: Palmitessa;

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 20) — Relatore: Fortuna;

— (*Parere alla V Commissione*);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688) — Relatori: Palmitessa e Fortuna — (*Parere alla V Commissione*).

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 7 ottobre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 6);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Galli;

Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Galli.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

Senatore MARIS ed altri: Modificazioni dell'articolo 281 del codice di procedura penale sulla facoltà di impugnazione delle ordinanze sulla libertà provvisoria (*Approvata dal Senato*) (1494) — Relatore: Valiante;

Senatore PIERACCINI ed altri: Norme penali sulla contraffazione o alterazione di opere d'arte (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (2631);

— Relatore: Vassalli — (*Parere della VIII Commissione*).

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 5);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Musotto.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, concernente provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, integrazioni delle disposizioni per l'assistenza ai profughi, nonché disposizioni in materia previdenziale a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro familiari (2730) — (*Approvato dal Senato*) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Castelli.

V COMMISSIONE PERMANENTE (Bilancio e partecipazioni statali)

Comitato pareri.

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,15.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, con-

cernente provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, integrazioni delle disposizioni per l'assistenza ai profughi, nonché disposizioni in materia previdenziale a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro familiari (*Approvato dal Senato*) (2730) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Di Lisa.

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (*Approvato dal Senato*) (2457) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Barbi.

Vendita dei beni « fuori uso » appartenenti ad alcune Amministrazioni statali (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2642) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulla proposta di legge:

FOSCHI: Disposizioni particolari a favore degli aiuti dirigenti di servizi ospedalieri di diagnosi e cura (1734) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Corà.

Comitato per la programmazione

Mercoledì 7 ottobre, ore 16,30.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero del Bilancio e della Programmazione economica per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 4) — Relatore: Ciccardini;

Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688) — Relatore: Ciccardini.

VI COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,30.

Elezione di un vicepresidente.

Mercoledì 7 ottobre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687).

Stato di previsione dell'entrata (Tab. 1) — Relatore: Miroglio.

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. 2) — Relatore: Perdonà.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. 3) — Relatore: Miroglio.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688) — Relatore: Perdonà.

(Parere alla V Commissione).

VII COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687/12);

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 12) — *(Parere alla V Commissione)* — Relatore: Buffone;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688) — *(Parere alla V Commissione)* — Relatore: Buffone.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione)

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 7);

Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);

— *(Parere alla V Commissione)* — Relatore: Buzzi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici)

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 9);

Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);

— *(Parere alla V Commissione)* — Relatore: Achilli.

X COMMISSIONE PERMANENTE (Trasporti)

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Erogazione, per l'anno 1968, di contributi straordinari agli enti pubblici e agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori (2215) — Relatore: Azimonti — *(Parere della V Commissione).*

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, concernente provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, integrazioni delle disposizioni in materia previdenziale a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro fami-

liari (*Approvato dal Senato della Repubblica*) (2730) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Russo Ferdinando.

Mercoledì 7 ottobre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 11);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1969 (2688);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Mancini Antonio.

XI COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura)

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero agricoltura per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 13);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Cristofori.

XII COMMISSIONE PERMANENTE (Industria)

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'ar-

ligianato per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 14) — Relatore Erminero;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688) — Relatori: Erminero e Tocco;

— (*Parere alla V Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE (Igiene e sanità)

Mercoledì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 19);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Sorgi.

Esame della proposta di legge:

FELICI ed altri: Estensione dei requisiti di ammissione all'esame nazionale di idoneità a primario e all'esame regionale di idoneità ad aiuto limitatamente agli esami di idoneità per il servizio di analisi (2063) — Relatore: Bosco.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, concernente provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, integrazioni delle disposizioni per l'assistenza ai profughi, nonché disposizioni in materia previdenziale a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro familiari (*Approvato dal Senato*) (2730) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Foschi.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

VENTUROLI: Soppressione dei compensi fissi per i ricoveri ospedalieri di cui all'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631 (2377);

DE MARIA ed altri: Soppressione dei compensi fissi per i ricoveri ospedalieri di cui all'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, e della Cassa nazionale di conguaglio di cui al decreto-legge 18 novembre 1967, n. 1044 convertito in legge 17 gennaio 1968, n. 4 (2614);

— Relatore: Senese (*Parere della V e della XIII Commissione*).

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Giovedì 8 ottobre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione degli accordi internazionali firmati ad Arusha il 24 settembre 1969 e degli atti connessi, relativi all'associazione tra la Comunità economica europea e la Repubblica unita di Tanzania, la Repubblica dell'Uganda e la Repubblica del Kenya (2591);

(*Parere della IV e VI Commissione*) — Relatore: Vedovato;

Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati a Yaoundé il 29 luglio 1969 e degli Atti connessi relativi all'Associazione tra la Comunità economica europea e gli Stati africani e malgascio associati a tale Comunità (2686);

(*Parere della V e VI Commissione*) — Relatore: Vedovato;

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Jugoslavia, effettuato a Roma il 30 aprile 1969 relativo alle liste « C » e « D » annesse all'Accordo del 31 marzo 1955 sugli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste da una parte e di Buje, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra (2595);

(*Parere della VI Commissione*) — Relatore: Orlandi;

Adesione alla Convenzione doganale relativa all'importazione temporanea di materiale scientifico, adottata a Bruxelles l'11 giugno 1968 e sua esecuzione (2297);

(*Parere della VI Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, concernente provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, integrazione delle disposizioni per l'assistenza ai profughi, nonché disposizioni in materia previdenziale a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro familiari (*Approvato dal Senato*) (2730) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Storchi.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Comitato partecipazioni statali.

Giovedì 8 ottobre, ore 9,30.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 18);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1969 (2688);

— Relatore: Barbi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 8 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Costruzione dei nuovi aeroporti di Firenze, Napoli e della Sicilia sud-occidentale (Agrigento), completamento del nuovo aeroporto civile di Olbia-Costa Smeralda e completamento, ai fini dell'attività aerea civile, di taluni aeroporti militari aperti al traffico civile (2228);

CASTELLUCCI ed altri: Sistemazione e potenziamento dello scalo civile dell'aeroporto di Ancona in Falconara (887);

CATTANEI ed altri: Finanziamento delle opere di completamento dell'aeroporto di Genova-Sestri (2009);

— (Parere alla X Commissione) — Relatore: Degan.

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)

Giovedì 8 ottobre, ore 16,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Norme sulla navigazione da diporto ad uso privato (2338);

FELICI ed altri: Titoli di abilitazione al comando di imbarcazioni da diporto (2149);

DURAND DE LA PENNE: Norme per la nautica da diporto (2257);

— Relatore: Merli — (Parere della IV Commissione).

COMMISSIONE D'INDAGINE

(nominata dal Presidente a richiesta del deputato Scalfari a norma dell'articolo 74 del Regolamento).

Giovedì 8 ottobre, ore 17.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.